



Auto moto storiche Bagni della Porretta

NEWS

Notiziario interno

Estate 2024

RADUNO DI VOLTERRA

Anche questa volta il “nostro” Vincenzo ha colto nel segno, permettendo a un gruppo, non numeroso ma ben coeso, di trascorrere una “tre giorni” immersi nella bellezza della vicina regione Toscana, della quale abbiamo potuto apprezzare i paesaggi mozzafiato oltre che la ricchezza di cultura storica e ingegneristica. Siamo partiti di prima mattina venerdì 17 e dopo un tranquillo spostamento lungo l’autostrada ci siamo immersi nella campagna toscana per raggiungere la prima tappa prevista, ovvero il Borgo di Monteriggioni definito “Porta del Medioevo” con le sue imponenti quattordici torri: si tratta in effetti di un castello nel quale il borgo si sviluppa completamente all’interno della cinta muraria. Il castello risale all’inizio del 1200 e fu fondato dalla Repubblica di Siena per difendere i confini contro i rivali fiorentini. La caduta di Monteriggioni, avvenuta nel 1554 dopo secoli di scontri anticipò di un anno la caduta di Siena, città fondatrice. Particolarmente interessanti sono stati i camminamenti sulle Mura che permettono di avere una splendida vista sia verso l’interno del borgo che verso l’esterno, oltre che la visita al Percorso Didattico “Monteriggioni in arme” che si articola in quattro sale che consentono di immergersi nel periodo medievale anche maneggiando armi e indossando armature dell’epoca. Terminata con soddisfazione la visita abbiamo intrapreso il viaggio che ci ha portato a visitare il complesso costituito dalla grande Abbazia di San Galgano e dall’Eremo o Rotonda di Monte Siepi. Infatti dopo aver parcheggiato le nostre auto abbiamo potuto godere di una breve passeggiata immersi nel verde e siamo giunti all’Abbazia Cistercense di San Galgano, definita “uno dei colpi d’occhio più belli della Toscana”. Ci siamo trovati di fronte a questa maestosa chiesa duecentesca, mancante del tetto, e sita in una magnifica cornice naturale fatta di dolci colline, vigneti e file di cipressi: gli stereotipi per cui la Toscana è famosa nel mondo. In questo stupendo panorama si erge la sagoma della Abbazia della quale sono rimaste solo le mura e l’abside, un profilo tanto spettrale quanto affascinante. Entrando all’interno della costruzione e alzando lo sguardo verso il cielo si percepisce una strana sensazione, come se la mancanza del tetto potesse permettere un collegamento diretto con il cielo e, per i credenti, questo rappresenta un momento veramente toccante. Terminata la visita sempre a piedi ci siamo inerpicati verso l’Eremo di Montesiepi costruito, dopo la morte del nobile cavaliere Galgano Guidotti (poi San Galgano), sopra l’antica capanna dove il Santo visse da eremita l’ultimo anno della sua vita. L’Eremo è un piccolo complesso costituito dalla chiesa a pianta circolare, interrotta solo dal piccolo abside, dalla cappella e dal portico d’ingresso. L’Eremo è molto noto perché all’interno, al centro della Rotonda, c’è la famosa “spada di San Galgano”, infissa da oltre 800 anni nella roccia. Si narra infatti che la spada nella Roccia fu infissa nel 1180 da San Galgano su di una pietra al centro di dove oggi sorge l’Eremo di Montesiepi: questo fu il primo miracolo riconosciuto a San Galgano. Terminata la visita, entusiasti di quanto visto in questa prima giornata, abbiamo iniziato il viaggio verso Volterra, che ci avrebbe ospitato per le due giornate successive. Anche la scelta dell’hotel è ben fatta: a circa 2 chilometri dal centro di Volterra siamo ospitati presso l’Hotel Foresteria, posto al limitare di una vallata tranquilla e soleggiata e immerso nel verde. Sistemati nelle camere alcuni dei partecipanti hanno deciso di fare una prima visita a Volterra mentre altri si sono concessi un piccolo riposo rigenerante. All’ora concordata ci prepariamo alla cena e qui scopriamo che saremo ospitati, a circa 400 metri di distanza da percorrere tranquillamente a piedi, presso il Chiostro delle Monache dove ceneremo nel refettorio, con il cenacolo che troneggia su

un’elegante sala: in questa stupenda giornata sembra che le sorprese non debbano finire mai! Dopo una notte di meritato riposo trascorriamo la mattina a visitare Volterra, città che conserva tuttora tracce evidenti del suo passato etrusco – è stata infatti uno dei dodici centri più potenti del 4° al 6° secolo AC – e di quello romano. Abbiamo la possibilità di ammirare alcune delle tante bellezze della città, dalla Piazza dei Priori che ospita il Palazzo dei Priori, il più vecchio municipio di tutta la Toscana, alla Fortezza Medicea, costruita nel 1474 (che oggi ospita una prigione di media sicurezza per cui non interamente visitabile) e Porta Selci, dalla Pinacoteca ricca di opere d’arte delle quali una delle più importanti e famose è la Deposizione di Rosso Fiorentino, all’Ecomuseo dell’Alabastro dove, oltre che ammirare sculture che vanno dall’epoca etrusca fino a quella contemporanea, abbiamo avuto la possibilità di visitare i laboratori ricreati dagli artigiani dove veniva lavorato il prezioso materiale, per concludere il tour con la visita al Museo Guarnacci, dove è esposta una ricca collezione di opere in alabastro. Ci tengo a ricordare come ognuno dei partecipanti ha deciso in autonomia cosa visitare, grazie a biglietti già acquistati dal Club e validi per diverse attrazioni. Nel pomeriggio dopo un pranzo frugale partiamo per una visita guidata alle saline di Volterra, dove oltre a spiegare ai presenti la storia del sale (si pensa che le sorgenti di acqua salata, dette moie, furono sfruttate sin dall’epoca etrusca, ma le prime notizie storiche risalgono al 981) possiamo visitare lo stabilimento e nello specifico il padiglione che ospita la Cascata di Sale. Anche questa giornata giunge alla sua fine e, dopo l’ottima cena ci ritiriamo nelle nostre stanze, stanchi ma contenti di aver visto cose molto interessanti e consapevoli che la giornata che ci attende ci porterà a conoscere cosa sia l’energia geotermica ed il suo utilizzo: un programma quanto mai affascinante.



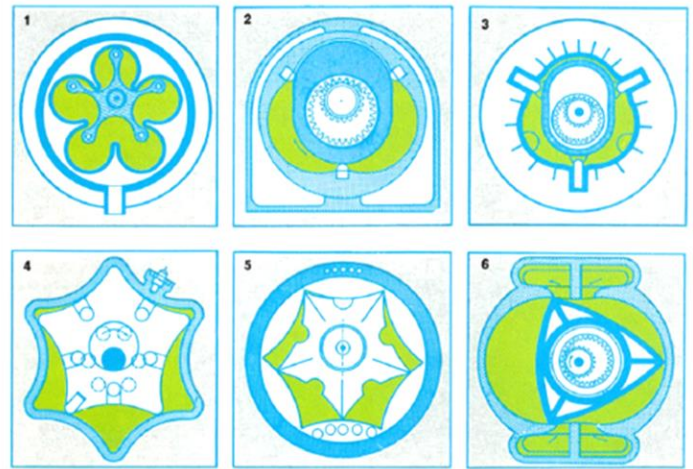
Ci alziamo presto la mattina successiva, pronti a raggiungere Larderello, per visitare il Museo della Geotermia, vivere in prima persona l’attivazione del soffione dimostrativo e infine visitare le Biancane a Monterotondo Marittimo. Raggiunto il museo una guida ci prende per mano e ci trasporta in un avvincente viaggio nella storia di questi luoghi e soprattutto verso la “conoscenza” di cosa si intenda per Geotermia. In un contesto mondiale dove, dopo aver interagito negativamente con la natura per decenni, ci siamo accorti che il ricorso alle fonti di energia rinnovabili sia indispensabile, entriamo a contatto con una delle prime fonti rinnovabili di energia conosciute dall’uomo, appunto la Geotermia. La storia parte da lontano, in un luogo definito la “valle del diavolo” dove erano presenti i soffioni boraciferi, già noti all’epoca di Dante e a cui il Poeta si ispirò per descrivere i paesaggi dell’inferno. Ma è solo attorno

all'anno 1827 quando un industriale livornese di origine francese, Francois Jacques del Larderel, oltre a dare il nome al paese perfezionò l'estrazione dell'acido borico dai fanghi dei cosiddetti "lagoni". Seguì un continuo perfezionamento che portò alla fondazione dello stabilimento boracifero di Larderello, fino a quando nel 1905, grazie al principe Piero Ginori-Conti, si iniziò ad utilizzare l'energia dei soffioni per la generazione di energia elettrica. La visita al museo si presenta subito molto interessante, in quanto la dotta descrizione della guida viene accompagnata dalla visione degli strumenti e dei primi rudimentali poi affinati macchinari che sono stati utilizzati per raggiungere i risultati sopra descritti. E' stupefacente come l'ingegno umano, partendo da alcuni attrezzi rudimentali, abbia affinato gli utensili creandone di nuovi sempre più efficaci, attingendo a quelle che erano le scoperte che via via permettevano di ridurre la fatica della forza lavoro e, soprattutto, aumentavano in maniera esponenziale il frutto di tale attività. Terminata la visita con la consapevolezza di aver appreso una parte di storia che, oltre a essere particolarmente interessante rende onore al nostro paese, sempre accompagnati dalla guida ci rechiamo a vedere l'apertura di un grande soffione dimostrativo utilizzato a scopi didattici: il rumore assordante e il vapore che esce ci fanno capire la forza che è nascosta sotto i nostri piedi, poi una bolla di acqua che a volte esce dalle profondità assieme al vapore.... ci regala una doccia inaspettata. Divertiti da questo scherzetto che la natura ha voluto farci ricominciamo il viaggio verso l'aimè ultimo luogo da visitare, le Biancane di Monterotondo Marittimo. Già lungo il percorso che ci porta al nostro traguardo notiamo a fianco della carreggiata che da alcuni muretti "a secco" esce del fumo, cosa che se stupisce molto i visitatori rappresenta per gli abitanti una situazione assolutamente normale, alla quale non fanno più caso. Interpellata al riguardo la guida, che abita in queste zone, ci racconta come la situazione sia assolutamente sotto controllo, in quanto questa energia sotterranea non ha mai generato danni alle abitazioni, ma garantisce ai residenti una fonte energetica a bassissimo costo e ad impatto ambientale pressoché nullo. Giunti al parco naturalistico delle Biancane, si apre di fronte a noi un panorama mai visto, un sito in cui la geotermia caratterizza fortemente il paesaggio: si ha infatti la presenza di diverse tipologie di manifestazioni geotermiche come soffioni, fuoriuscite di vapore dal terreno, putizze e fumarole. Il nome "Biancane" deriva dal colore bianco delle rocce, dovuto alle emissioni che trasformano il calcare in gesso. Il vapore che esce dalle fratture delle rocce ha una temperatura di circa 100° e questo, assieme alla diversa composizione dei fluidi geotermici (oltre al vapore acqueo vi troviamo anidride carbonica, metano, ammoniaca, acido solfidrico, acido borico, azoto, idrogeno e in minor misura altri gas nobili), genera alterazioni che si manifestano con la scomparsa dei colori originali. Ovviamente in questo terreno non vi è la presenza di vegetazione se non di piccole piante di erica e di querce da sughero, là dove termina l'effetto delle esalazioni sopra indicate. Inutile negare che ci troviamo in un ambiente a noi assolutamente sconosciuto, dall'aspetto lunare ma al tempo stesso pieno di vita e assolutamente dinamico in quanto in continua trasformazione. Terminata la visita ripartiamo anche in questo caso con un bagaglio culturale che giorno dopo giorno se è arricchito di nozioni e conoscenza assolutamente interessanti, del quale sono sicuro che ognuno di noi farà tesoro. Giungiamo quindi al ristorante "Vapori di birra" dove ci aspetta un ottimo pranzo, e dove gli amanti della birra possono assaggiare e acquistare tipologie di questo bibita alcolica assai gradita. Prima di ripartire abbiamo la possibilità di incontrare il proprietario del ristorante e li scopriamo che conosce bene Porretta Terme in quanto ogni anno è ospite delle nostre Terme per godere dei benefici delle nostre acque... come si dice, non solo il mondo è piccolo, ma le eccellenze sono note e apprezzate in ambiti ben più ampi di quelli da noi immaginati. Rimane solo il tempo per i saluti, dove dai volti dei partecipanti trapela la piena soddisfazione per quanto visto, conosciuto, approfondito e di conseguenza appreso in questi tre giorni nei quali abbiamo vissuto una esperienza didattica estremamente intensa, e affascinante. Di tutto questo non possiamo che ringraziare il nostro vicepresidente Vincenzo Giordano per l'ottimo lavoro svolto nella organizzazione di questo fantastico viaggio. Un caro saluto a tutti i partecipanti ed un arrivederci per i prossimi eventi.

Marcello Brunini

MOTORI ROTATIVI

La storia dei motori endotermici in assenza di movimento alternativo è molto antica e risale agli inizi del XX secolo. Nello schema sotto riportato notiamo l'immensa fantasia di alcuni progettisti, che senza il computer e in assenza di materiali adeguati, impiegata a realizzare questo tipo di motori.



I primi motori rotativi

- 1) Il primo motore a pistone rotante realizzato ed effettivamente funzionante: la motrice a vapore di Elijah Galloway costruito nel 1846 erogava 16 C.V. a oltre 400 giri/ minuto.
- 2) Un altro motore a vapore a pistoni rotante è quello costruito e brevettato da John Francis Cooley nel 1901; in questa macchina ruotavano sia il pistone sia la camera esterna.
- 3) Partendo dallo schema ideato da Cooley, l'inglese Umpleby costruì negli anni dal 1908 al 1910 un motore a combustione interna in cui le luci erano ricavate nei fianchi della camera.
- 4) Nel 1923 gli svedesi Wallinder e Skoog ottennero il brevetto relativo allo schema di una macchina volumetrica a pistone rotante in grado di svolgere cicli a due e a quattro tempi.
- 5) La prima realizzazione di reale interesse industriale fu il motore studiato e costruito da Sensaud de Lavaud nel 1938; non ottenne risultati pratici a causa del basso riempimento e dell'insufficiente compressione ottenibile.
- 6) La macchina rotativa realizzata da Bernard Maillard nel 1943 è la più simile alla forma scelta poi da Wankel; era dotata di luci circonferenziali ed era stata concepita per funzionare come compressore.

Il motore Wankel

L'unico motore rotante che ebbe applicazione automobilistica fu il motore cosiddetto Wankel.

Fu presentato da Felix Wankel nel 1957 in collaborazione con il dott. Froede, capo dei tecnici della NSU, che apportò modifiche sostanziali al progetto iniziale del motore. La prima vettura azionata da un motore Wankel fu, nel 1963, la NSU Spider; nonostante il monorotore avesse una cilindrata di soli 498 cm³ sviluppava una potenza di 50 CV e spingeva l'auto a oltre 150 km/h a fronte di un consumo decisamente ridotto per l'epoca.

Alcune case costruttrici dell'epoca analizzarono progetti di vetture dotate di questa tipologia di motore senza metterle sul mercato. Le uniche vetture uscite sul mercato degne di nota furono la NSU R80 e la CITROEN GS Birotor.

Una rigorosa analisi dei punti di forza di debolezza indusse le case automobilistiche a rinunciare l'applicazione del rotativo. Felix Wankel morì nel 1988 senza vedere l'unificazione della Germania e senza veder applicata con successo la sua invenzione.

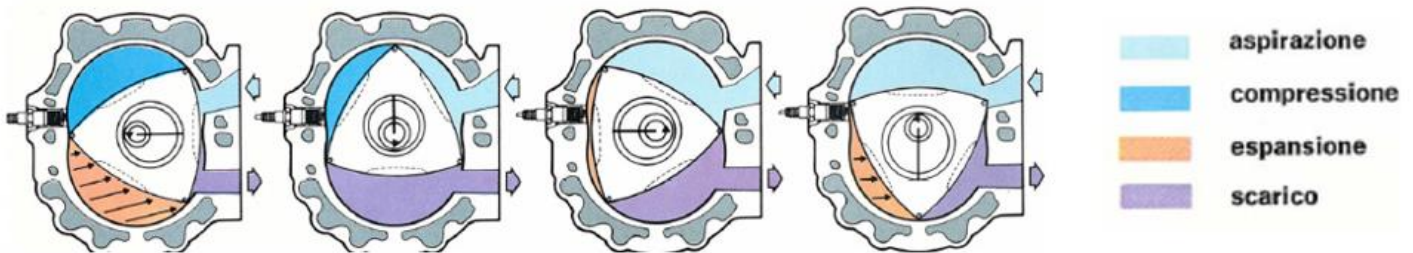
Vantaggi

- un minor numero di parti in movimento;
- una minore rumorosità e minori vibrazioni;
- un'elevata leggerezza dovuta alle dimensioni ridotte ed elevato rapporto potenza/peso;
- una minore emissione inquinante di ossidi di azoto, dovute alla minore temperatura media dei gas;
- una maggiore potenza, a parità di cilindrata, rispetto a un motore a pistoni alternativo;
- una semplicità progettuale e manutentiva.

Svantaggi

- scarsa durata degli elementi di tenuta del rotore;
- coppia contenuta ai bassi regimi di rotazione;
- consumo di carburante, in generale maggiore rispetto al motore alternativo;
- problematica lubrificazione dei segmenti apicali;
- tasso di idrocarburi incombusti molto elevato.

CICLO A QUATTRO TEMPI NEL MOTORE WANKEL



Nel motore Wankel il pistone triangolare divide lo spazio libero dello statore in tre camere rotanti di volume variabile, in queste si compiono contemporaneamente tre cicli a quattro tempi sfasati di un terzo di giro di rotore; le fasi utili sono quindi tre equidistanti, per ogni rotazione completa di pistone. Poiché a un giro del rotore corrispondono tre giri dell'albero motore si ha una fase attiva per ogni giro motore, come in un bicilindrico a quattro tempi. Ciò giustifica l'equivalenza fra le cilindrata che ai fini sportivi e fiscali, equipara un Wankel a 2 cilindri- quattro tempi di uguale cilindrata unitaria. Negli schemi in alto è rappresentato il motore del rotore (che compie 1 / 3 di giro) durante un giro dell'albero motore. La rotazione è in senso antiorario. A fianco sono segnate le fasi cui corrispondono i colori riportati nelle camere libere dello statore. Le frecce indicano il senso del moto.

PASSO PASSO A QUATTRO RUOTE

Passo-Passo a 4 ruote – 5° edizione

Fino dalla prima edizione di "Passo Passo a quattro ruote" ho partecipato con passione a questa bellissima iniziativa. Ammetto che, per me, questa edizione è stata veramente particolare, in quanto, uscito da un inverno pieno di indisposizioni e disturbi il confronto con questi "speciali ragazzi" mi ha fatto capire quanto certe lamentele siano inutili e prive di senso. Questa'anno l'amico Stefano ci ha riferito che l'adesione era cospicua e subito ci siamo allertati per avere un numero maggiore di auto. L'obiettivo è stato raggiunto poiché qualche auto non ha trovato passeggeri. Al momento degli abbinamenti è salita, sulla mia cabriolet, Danila che subito mi ha confessato di attendere con trepidazione questa giornata che, partecipando per la prima volta, le era stata descritta dagli amici con tanto entusiasmo.

Quando siamo partiti, in modo istintivo, ha cercato le cinture di sicurezza che purtroppo la vettura non ha installate. Le ho illustrato che per le vetture costruite prima di una certa data non erano predisposte.

Poi durante il percorso mi ha stimolato ad andare più veloce, ma essendo tutte le auto incollate, gli ho risposto che dovevamo rispettare la nostra posizione.

La giornata è stata veramente superlativa, l'ottima "merenda" (si fa per dire) preparata da Tamara e la musica ha stimolato i ragazzi ad intonare canti durante i quali è stato coinvolto anche il Sindaco di Montese che era presente all'evento.

Non nobis solum nati sumus (Non siamo nati soltanto per noi stessi)
Marco Tullio Cicerone

Passo-Passo a 4 ruote – 5° edizione

Sembra ieri quando, nella vecchia sede del Club, aleggiava nell'aria la possibilità di organizzare una manifestazione che potesse prevedere la partecipazione di ragazzi diversamente abili. Se ben ricordo eravamo alla fine dell'anno 2017 /inizio 2018 quando per la prima volta ci fu l'incontro con Stefano e sua moglie Antonella membri fondatori della associazione Passo-Passo, per verificare la fattibilità di questo evento che era, non solo per noi, una assoluta novità. Vi era molta preoccupazione, non sapevamo se saremmo stati in grado di soddisfare le esigenze di questi stupendi ragazzi, dei loro accompagnatori e delle famiglie, ma il desiderio di procedere ebbe la meglio su ogni dubbio e così il 30 giugno 2018 vi fu la prima edizione di quella che sarà da allora definita "La manifestazione Regina" del nostro Club. Siamo ora giunti alla 5° edizione, dopo due anni, 2020 e 2021, di pandemia che ovviamente ci ha bloccato, con un incremento importante di partecipanti ad ogni edizione, per quanto riguarda i ragazzi e anche per gli equipaggi che hanno messo a disposizione i loro mezzi d'epoca. Di questo risultato non possiamo che ringraziare Antonella e Stefano che si impegnano con dedizione a contattare associazioni presenti non solo sul nostro territorio, ma arrivando a coinvolgerne anche di presenti a Bologna e nel territorio modenese. Anche questo anno abbiamo raggiunto quasi i cento partecipanti, un numero veramente importante, ma al di là dei numeri e della storia di questa manifestazione ritengo sia importante evidenziare l'entusiasmo con il quale ci ha accolto Tamara, titolare dello Snack bar a Iola, che ha saputo organizzare una "merenda" veramente ricca, accompagnata dalle canzoni di una brava cantante, Luana, da lei assodata, facendo a noi tutti una splendida sorpresa. E' stato splendido vedere come i ragazzi abbiano gradito il buffet e come, grazie alla disponibilità e complicità di Luana, abbiano cantato e ballato in allegria. La giornata si è chiusa con una bellissima foto ricordo, anche se credo che ad ognuno dei partecipanti questa giornata rimarrà nella mente come un momento di grande felicità per i ragazzi e per tutti noi. Per concludere, riporto questa breve frase trovata sul Web, alla quale mi sono permesso di aggiungere un piccolissimo commento:

La vita è un lungo cammino dove sei maestro e studente. A volte insegni, ma ogni giorno impari..... e oggi noi abbiamo imparato molte cose

Maurizio Lenzi

Brunini Marcello



Foto di gruppo a lola

Passo-Passo a 4 ruote – 5° edizione

Tutti gli anni parteciperò alla manifestazione con Passo Passo a quattro ruote.

Parteciperò tutti gli anni perché quando arrivo al raduno e vedo questi ragazzi io riesco a percepire l'eccitazione e l'emozione che provano aspettando questa giornata.

Quando vedo la felicità di questi ragazzi penso a cosa possono avere sentito la notte prima.

La gioia è tangibile in quella giornata!

E io torno a rivivere quelle notti delle prime gite scolastiche.... La mia testa si ferma a pensare a come starò la notte prima del mio matrimonio...

Io so che in quelle notti il cuore ti sembra che scoppi e non vedi l'ora di VIVERE la giornata dopo.

Si vede che quei ragazzi aspettano quella giornata, si vede dalla loro felicità.

A me costa davvero poco fare due curve con la mia macchina, ma il sorriso di quei ragazzi, del mio passeggero... beh quel sorriso mi fa fermare il tempo.

È la chiave di tutto il TEMPO e io sono così felice di regalarne un po' a questi ragazzi perché quello che loro regalano a me, è molto di più.

Una consapevolezza.

La consapevolezza di essere stata fortunata nella vita, la consapevolezza che nonostante tutto la mia vita è priva di ostacoli, la consapevolezza che potrei fare di più ed essere migliore di quella che sono.

Quindi alla fine del raduno quella che rimane emozionata e quella che torna a casa con qualcosa in più nel cuore...

Sono io.

La Rossa

Francesca Lanzi

Passo-Passo a 4 ruote – 5° edizione

Sono socio A.m.s. Bagni della Porretta da alcuni anni ed ho sempre letto sul sito delle belle e numerose iniziative che annualmente il Club organizza.

Un po' per pigrizia un po' per impegni la mia partecipazione agli eventi è stata quasi nulla; quest'anno un amico mi ha stimolato a partecipare alla iniziativa "Passo Passo a quattro ruote".

Sono giunto all'appuntamento con leggero anticipo e mi sono subito assaporato il sereno e festoso clima che si respirava nel piazzale della stazione. Ho avuto poi un po' di imbarazzo quando i ragazzi identificavano le auto ed i partecipanti alle precedenti edizioni e subito mi sono pentito di essere stato assente a questo evento e di aver perduto la possibilità di gustare la soddisfazione di aver trascorso una bellissima giornata con tutti Voi e.... con tutti Noi.

La descrizione del bellissimo pomeriggio la lascio agli organizzatori e ringrazio i Consiglieri per l'impegno profuso per l'iniziativa.

Da oggi sento veramente che A.M.S. Bagni della Porretta e' il Nostro Club.

Anonimo

Passo-Passo a 4 ruote – 5° edizione

22 giugno 2024 PassoPasso a 4 ruote: un'altra bellissima esperienza da archiviare nei ricordi più cari.

L'organizzazione è sempre concitata: c'è l'intenzione di coinvolgere più persone possibili, trovare un giro piacevole, un luogo accogliente e bisogna sperare nel bel tempo...

Poi finalmente arriva il giorno e anche quest'anno, come ogni anno, si ricrea quella magica alchimia che permette di passare un pomeriggio denso di emozioni che prendono tutti a tutto tondo: ragazzi, autisti (ormai diventati amici), accompagnatori, familiari, amici.

Quest'anno dobbiamo sottolineare l'ottima accogliente organizzazione di "Da Tammy" di lola di Montese: ottimo e vario buffet, musica (che è un veicolo incredibile per i ragazzi) con una cantante molto brava e coinvolgente, un servizio di gestione della strada e del parcheggio impeccabili e la partecipazione degli abitanti di lola.

Non sappiamo dire cosa è più appagante: vedere i ragazzi divertirsi, vedere i rapporti che si creano e diventano amicizie, vedere i genitori soddisfatti o vedere quanto interscambio di emozioni e sensazioni accadono in modo sempre più naturale.

Per noi sempre un turbinio di emozioni...

Stefano Antonella e Nilushi Rondelli

BUONE VACANZE.....

Il Consiglio Direttivo di A.M.S. Bagni della Porretta augura Buone Ferie a tutti i SOCI e li attende ai prossimi eventi:

. 25 Agosto – Porretta-Castelluccio

. 28 Settembre – Sessione di omologazione Moto

. 29 Settembre – Giornata Nazionale del Veicolo d'Epoca

. 19 Ottobre – Sessione di omologazione Auto

. 24/25/26/27 Ottobre – Auto e Moto d'Epoca Fiera di Bologna

. 16/17 Novembre – SS 64 Porrettana 4° edizione



Le partenze "intelligenti" degli anni 60